



LEGAMBIENTE



L'ACQUA È UGUALE PER TUTTI

La natura globale del ciclo dell'acqua, dalle siccità che provocano carestie e malattie alle sconvolgenti alluvioni che distruggono i territori, mette in luce l'interdipendenza dei problemi ambientali, in un cerchio crudele che unisce i mutamenti climatici e il degrado ambientale alla povertà e al disagio sociale.

Per promuovere una politica diversa della gestione della risorsa idrica, Legambiente aderisce al Contratto Mondiale per l'acqua, sottoscritto da molte associazioni italiane e internazionali, articolato su alcune idee-chiave, che sanciscono l'acqua come patrimonio dell'umanità.

- fonte insostituibile di vita, l'acqua è un bene comune che appartiene a tutti gli abitanti della terra ed è patrimonio dell'umanità
- l'accesso all'acqua, potabile in particolare, è un diritto fondamentale e inalienabile, individuale e collettivo, che va garantito a tutti gli esseri umani indipendentemente dalla razza, dal sesso, dal reddito, dal ceto sociale, dalla nazionalità, dalla religione
- l'acqua è affare dei cittadini: la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche appartiene alla sfera della democrazia
- è compito delle generazioni attuali di valorizzare, proteggere e conservare le risorse idriche nell'interesse proprio e delle generazioni future



www.cevi.coop
www.afvp.org
www.cerai.es
www.cipsi.it
www.cric.it
www.cospe.it
www.dimitra.gr



realizzato con il sostegno
finanziario dell'UE



Un diritto naturale dell'umanità

QUALCHE DATO

- ▶ **Si prevede che nel 2020 3 miliardi di persone non avranno accesso all'acqua**
 - ▶ **La dotazione minima d'acqua per vivere è di circa 50 litri al giorno. In Italia ne consumiamo 250 litri; un africano fortunato di una regione rurale subsahariana ne consuma meno di 20**
- ▶ **L'agricoltura assorbe il 70% dei prelievi idrici mondiali, l'industria il 20%, gli usi domestici e altri il 10%. Gli attuali sistemi di produzione agricola perdono il 40% di quello che prelevano; per gli altri usi, il 50% dell'acqua si spreca per le perdite dei sistemi di trasporto e distribuzione**
 - ▶ **L'Italia è il paese con il più alto consumo di acqua imbottigliata in Europa: il 60% dei cittadini non beve più l'acqua degli acquedotti. Nel 2000 si consumavano 160 litri pro-capite l'anno di acqua in bottiglia; una spesa di 260 euro/anno a famiglia, per un giro d'affari nazionale di 2.840.000 euro e una produzione di 100.000 tonnellate di plastica**
- ▶ **Per garantire l'accesso all'acqua potabile a tutti gli abitanti del pianeta, basterebbe una somma analoga a quella che in Europa si spende per l'acquisto di gelati e negli Usa in cosmetici**
 - ▶ **Nel 1980 solo 12 milioni di persone nel mondo erano rifornite da imprese private; nel 2000 si era già arrivati a 300 milioni e si prevede che per il 2015 tale cifra crescerà fino a 1 miliardo e 600 milioni**

PERCHÉ L'ACQUA DIVENTI UN DIRITTO UNIVERSALE

GLI OBIETTIVI DELLA CAMPAGNA



1

DIFFONDERE IL DIRITTO ALL'ACQUA A OGNI LIVELLO

dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, alla Costituzione Europea, agli statuti regionali, provinciali e comunali, favorendo la creazione di consigli locali con poteri effettivi sulla gestione dell'acqua

2

LIBERARE IN TUTTO IL MONDO GLI SCHIAVI DELL'ACQUA

cioè garantire il diritto all'istruzione per 18 milioni di bambini e di bambine che non possono frequentare la scuola, perché costretti a fare i portatori d'acqua per la propria famiglia e il proprio villaggio, a causa della mancanza o dell'inaccessibilità degli acquedotti



realizzato con il sostegno
finanziario dell'UE

3

RIDURRE I CONSUMI E GLI SPRECHI DEVASTANTI

è possibile abbassare fino al 40% gli attuali prelievi per l'agricoltura, per l'industria e per usi domestici, salvaguardando l'ambiente e destinando le risorse risparmiate a progetti per garantire alle popolazioni dei paesi impoveriti l'accesso all'acqua

4

TRASFORMARE L'ACQUA IN UNO STRUMENTO DI PACE E UGUAGLIANZA

attraverso iniziative da parte delle comunità locali, delle regioni e degli stati, per sancire il rifiuto dell'utilizzo dell'acqua come strumento politico di esclusione o di oppressione



5

CREARE UN SISTEMA DI FINANZA COOPERATIVA PER L'ACQUA

per sostenere la messa in opera di un servizio
pubblico mondiale dell'acqua e promuovere
interventi per garantire l'accesso all'acqua
e la sua corretta gestione



6

FAVORIRE LA GESTIONE PUBBLICA DELL'ACQUA

mettendo in atto una politica
integrata di governo
dell'acqua gestita dagli Stati
e dagli Enti locali,
sia per le risorse idriche
che per le acque minerali



QUESTO DOCUMENTO È STATO REALIZZATO CON IL SOSTEGNO FINANZIARIO DELL'UNIONE EUROPEA, NELL'AMBITO DELLA CAMPAGNA ACQUA: BENE COMUNE DELL'UMANITÀ, DIRITTO DI TUTTI. TUTTAVIA IL SUO CONTENUTO È DI RESPONSABILITÀ ESCLUSIVA DI LEGAMBIENTE E NON POTRÀ, IN ALCUN CASO, ESSERE CONSIDERATO COME IL PUNTO DI VISTA DELL'UNIONE EUROPEA.